

Quaresima 2024

27 Febbraio - Martedì della II Settimana di Quaresima



Opera di Alessandro Tavani classe 2C - Scuola secondaria di I grado - IC "Sacchetti Sassetti" - Plesso Cislaghi



Leggi



Clicca e ascolta il Vangelo e la lectio di oggi con la voce di Francesco Patacchiola

Dal Vangelo secondo Matteo (23,1-12)

In quel tempo, Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo: «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno. Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito. Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filattèri e allungano le frange; si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati "rabbi" dalla gente.

Ma voi non fatevi chiamare "rabbi", perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate "padre" nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. E non fatevi chiamare "guide", perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo. Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato».

“
Dicono e non fanno”
”



Medita

L'umiltà è la virtù dei santi. Riflettere sul modo in cui è possibile seguire il Signore risorto, chiedersi qual è la Sua volontà, cogliere i segni che l'Onnipotente ci dona, comprendere il senso delle scelte da compiere per essere coerenti con il messaggio evangelico: sono tutti aspetti che interrogano ogni credente, domande che non possono essere eluse, ma affrontate quotidianamente, rendendo così l'ordinarietà della vita, immersa e illuminata dalla dimensione della straordinarietà. Vivere la tensione tra questi due poli non è facile, ma è la sfida a cui siamo chiamati, facendoci guidare da una virtuosa bussola evangelica, l'umiltà. Quante volte ci sorprende la tentazione di voler stare ai primi posti, cercando il riconoscimento degli altri per sentirci "speciali". Quante volte saliamo "in cattedra", ci compiacciamo di noi stessi nel dare indicazioni, esprimere giudizi, assumendo il ruolo di guide, per poi essere noi stessi i primi a non applicare quanto invece chiediamo che gli altri facciano. Quanti pesi diamo agli altri, quanti invece ne scansiamo per noi stessi. Di fronte al cammino verso la perfezione evangelica potremmo scoraggiarci, ma in realtà il Signore ci soccorre in ogni momento, perché tra le pieghe della nostra vita è sempre possibile esercitare la virtù dell'umiltà, inscindibile dalla vera carità, quella che ci permette di dare senza ricevere, donare per trasformare l'altro in modo permanente, in breve farsi servo. Tutto il resto è vanità.

+ Cosa guida veramente la nostra vita?



Agisci

Impegniamoci ad individuare persone e situazioni che più di altre rafforzano il nostro narcisismo e decidiamo di viverle in modo diverso, scegliendo l'ultimo posto, mettendoci in ombra e a servizio dell'altro.



Prega

Signore entra nella mia vita, aiutami a riconoscerti nelle persone che incontro, nelle situazioni che vivo, così da non dimenticare mai il senso e il valore dell'esistenza, allontanandomi dall'orgoglio, dal narcisismo e dalla vanità, ma immergendomi in un continuo esercizio di umiltà e carità.

Lectio di Alessio Valloni



CHESA
DI RIETI

Ufficio per l'Evangelizzazione e la Catechesi